herpy

CECILIE

Rubber Eel

Typhlonectes natans

Typhlonectes natans è un anfibio apode completamente acquatico, originario di Colombia e Venezuela, con corpo lungo, liscio e di colore grigio-bluastro scuro, occhi piccoli coperti dalla pelle e una bassa pinna dorsale. La specie partorisce piccoli vivi e va tenuta in un acquario con acqua calda, dolce e ben filtrata, chiuso da un coperchio pesante e ben aderente.

Famiglia: Typhlonectidae

Tossine cutanee lievi

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**25-73 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**40-250 g**
Aspettativa di vita	**10-14 anni**
Attività	**Di giorno, al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Acquatico**
Habitat	**Savana e zona umida**
Tossine cutanee	**Lievi** Lavati le mani dopo il contatto e tieni le dita lontane da occhi e bocca
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 45 × 50 cm** L × P × H per 3 adulti
Temperatura, giorno	**24-30 °C**
Temperatura, notte	**24-30 °C**
Umidità	**100%**
Acqua	**Acquaterrario** profondità 30-40 cm
Temperatura dell'acqua	**24-30 °C**
UVB	**Non necessari**
Alimentazione	**Insetti, mangime completo, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**In gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Sviluppo	**Vivipara**
Maturità sessuale	**48 mesi**
Piccoli per parto	**1-11 piccoli**
Gestazione	**210-300 giorni**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Typhlonectes natans è una cecilia, cioè un anfibio apode (ordine Gymnophiona) che somiglia a un'anguilla, ma è imparentato con rane e salamandre. Gli adulti misurano 25-73 cm di lunghezza. Il corpo è liscio e lucido, di colore grigio-porpora scuro o grigio-bluastro con il ventre più chiaro, ed è diviso in anelli trasversali da solchi ben evidenti. Una bassa pinna corre lungo il dorso. Gli occhi sono piccoli e coperti dalla pelle, e il muso sporge sopra la bocca. L'animale non ha una vera coda; la cloaca si trova in un piccolo disco all'estremità posteriore del corpo.

Gli adulti selvatici pesano circa 40-170 g, e le femmine gravide possono raddoppiare il peso fino a raggiungere 250 g. In cattività la specie può vivere almeno 14 anni.

T. natans assomiglia molto a *Typhlonectes compressicauda*, ma è spesso più lucida, ha solchi anulari più marcati e una pinna dorsale più bassa. Il carattere distintivo più sicuro è il disco cloacale: la sua metà anteriore è divisa in quattro sezioni in *T. natans* e in cinque in *T. compressicauda*.

La pelle secerne grandi quantità di muco quando l'animale viene manipolato. Il muco a contatto con occhi e ferite provoca bruciore, e un contatto prolungato può causare formicolio alle mani; per questo il veleno cutaneo è considerato lieve. Lavati le mani dopo la manipolazione e non toccarti gli occhi. La specie non morde e non è pericolosa per l'uomo.

Distribuzione e habitat

Typhlonectes natans vive in Colombia e nel Venezuela settentrionale. In Colombia frequenta le valli fluviali e le pianure alluvionali lungo il Magdalena e il Cauca. Non è chiaro fin dove la specie si spinga verso sud nell'alta valle del Magdalena.

La specie non è minacciata (IUCN: LC) grazie all'ampio areale, a una certa tolleranza verso gli habitat alterati e a una popolazione ritenuta numerosa e stabile. In Florida sono stati trovati animali da acquario abbandonati o fuggiti; non fanno parte dell'areale originario.

> **Areale d'origine:** Colombia e Venezuela.

HABITAT

In natura *Typhlonectes natans* vive in fiumi, paludi e laghi, per lo più in terreni aperti e spesso tra tappeti galleggianti di piante acquatiche. Si vede raramente a terra e si trova anche in acque ricche di nutrienti vicino ai centri abitati. Nella stagione delle piogge gli animali risalgono la corrente verso le pianure alluvionali.

L'acqua nella valle del Magdalena ha 28-31 °C, è da debolmente acida a neutra (pH 6-7) e dolce, e la temperatura varia con le stagioni. La specie si nutre di piccoli animali e carogne e si raduna volentieri intorno agli scarti di pesce che i pescatori gettano in acqua.

Cura

IL TERRARIO

Typhlonectes natans si tiene in un acquario. Per tre adulti servono almeno 120 × 45 × 50 cm (circa 250 litri) con un grande filtro esterno. Quanto maggiore è il volume d'acqua, tanto più stabile è la qualità dell'acqua.

Il coperchio è l'attrezzatura più importante: deve essere pesante e chiudere perfettamente, anche attorno a cavi e tubi. Gli animali si infilano in fessure minime, e un esemplare che scappa si disidrata in fretta e muore.

Offri una piccola area emersa e umida, per esempio un pezzo di corteccia di sughero galleggiante o un fitto tappeto di piante galleggianti, dove gli animali possano stare con il corpo in parte fuori dall'acqua. Se gli animali passano molto tempo sull'area emersa, è segno di acqua di cattiva qualità o di temperatura sbagliata.

Il substrato non è necessario, ma un sottile strato di sabbia fine o ghiaia fine permette agli animali di scavare, e spesso restano volentieri sepolti. Uno strato spesso di sabbia può produrre idrogeno solforato tossico. Rifugi di tubi in PVC, pietre, radici o terracotta con aperture strette danno sicurezza; i bordi ruvidi aiutano durante la muta, ma non devono essere affilati. Non legare le piante con il filo da pesca, perché gli animali possono restarvi impigliati. Le piante radicate vengono spesso scavate e sradicate, quindi le piante galleggianti sono una scelta migliore.

TEMPERATURA

La temperatura dell'acqua deve essere di 24-30 °C. Una naturale variazione stagionale entro questo intervallo imita i fiumi dell'areale e può favorire la riproduzione. Intorno ai 32 °C si ha stress da caldo. I piccoli appena nati sono più esposti alle infezioni fungine sotto i 26 °C circa.

Gli animali spesso si avvolgono attorno ai riscaldatori e possono riportare gravi ustioni. Usa quindi riscaldatori con griglia di protezione o un riscaldatore a flusso sul tubo del filtro, e meglio due riscaldatori, così che un guasto non provochi un calo improvviso di temperatura. L'aria sotto il coperchio ha la stessa temperatura dell'acqua. Non c'è riposo invernale.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria non ha importanza, perché l'animale vive in acqua. L'aria sotto un coperchio ben aderente è satura di umidità, ed è per questo che nella scheda compare 100 %. Ciò che conta è la qualità dell'acqua; vedi la sezione sull'acqua.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Le cecilie assorbono sostanze attraverso la pelle, quindi la qualità dell'acqua è fondamentale. Il filtro deve essere già maturo prima dell'inserimento degli animali. L'acqua del rubinetto va trattata con un biocondizionatore, aerata e lasciata riposare un giorno alla temperatura dell'acquario prima di essere aggiunta. L'acqua osmotica pura e l'acqua piovana pura sono troppo povere di sali e alterano l'equilibrio salino dell'animale; usale solo rimineralizzate o miscelate con acqua del rubinetto.

L'acqua deve essere dolce e stabile, intorno a 3-5 °dH; un'acqua più dura di circa 6 °dH può essere letale per la specie. Un pH di 6-7 va bene. I tannini di foglie secche di quercia, torba o radici abbassano il pH e hanno una lieve azione antibatterica, ma controlla con i test: troppi tannini possono spingere il pH sotto 5 e far ammalare gli animali. Valori stabili sono più importanti di valori perfetti.

Controlla ogni settimana ammoniaca, nitriti, nitrati, pH e durezza. Sostituisci regolarmente il 10-20 % dell'acqua, meglio dopo il pasto, così da eliminare i residui prima che marciscano. L'acqua deve essere abbastanza profonda da permettere agli animali di nuotare liberamente e raggiungere la superficie senza perdere il contatto con fondo, piante o rifugi; 30-40 cm vanno bene.

La specie sporca molto quando mangia e muta spesso, quindi il filtro deve essere grande. Un filtro esterno o un grande filtro a spugna ad aria è la scelta migliore; un filtro interno a scatola basta solo per i piccoli. Tutte le aperture del filtro vanno chiuse con rete o silicone, e le bocche di aspirazione e di mandata devono avere una griglia ben fissata, perché gli animali si infilano nei filtri e possono ferirsi o annegare. Il materiale filtrante si risciacqua in acqua dell'acquario, non in acqua del rubinetto.

ILLUMINAZIONE E UVB

Basta una normale illuminazione da acquario per 12 ore al giorno. Gli animali preferiscono l'oscurità, quindi devono sempre esserci rifugi bui. Il fabbisogno di UVB non è noto e la luce UVB non produce differenze dimostrabili sulle ossa, quindi non è necessaria. Piante in buona crescita aiutano a mantenere pulita l'acqua.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Typhlonectes natans mangia quasi ogni cibo di origine animale: lombrichi, grilli, larve di coleotteri, gamberetti e altri crostacei, molluschi bivalvi, larve di zanzara, pesce scongelato, topolini appena nati e mangime pronto per anfibi. Il cibo va messo sul fondo o su rami e rifugi, perché l'animale trova il cibo con l'olfatto e non nota quello che fluttua o galleggia. Lombrichi e larve di insetti si offrono vivi, mentre pesci e altri vertebrati devono essere morti. Gli invertebrati vivi sono preferibili, perché non inquinano subito l'acqua.

Alimenta due o tre volte a settimana, e i piccoli nel primo anno di vita almeno tre volte a settimana. Varia il cibo: i ciprinidi contengono l'enzima tiaminasi, che degrada la vitamina B1, e i salmonidi sono molto grassi. Gli integratori vitaminici sono difficili da somministrare in acqua, quindi un'alimentazione varia è la migliore protezione dalle carenze.

Distribuisci il cibo in più punti o offrilo con una pinza, così che tutti gli animali ne ricevano; i più grandi mangiano più in fretta. Rimuovi i residui e cambia l'acqua dopo il pasto.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è pacifica, non territoriale e sta meglio in gruppo, con gli animali che condividono i rifugi. Durante il pasto possono morsicarsi a vicenda per l'ardore verso il cibo, e nella stagione riproduttiva i maschi possono essere aggressivi tra loro e inseguire le femmine. Non inserire un nuovo maschio in un gruppo con entrambi i sessi durante la stagione riproduttiva.

In acquario gli animali sono attivi sia di giorno sia di notte. Salgono regolarmente a respirare, e si sente un piccolo fischio quando l'aria viene aspirata. *Typhlonectes natans* può essere tenuto insieme a *Typhlonectes compressicauda* e *Potamotyphlus kaupii*. I pesci sono sconsigliati: i pesci morti e indeboliti vengono mangiati, il muco delle cecilie stressate può uccidere i pesci e i pesci di altra provenienza possono portare malattie.

Manipola l'animale il meno possibile; è liscio, viscido e si contorce. Usa un contenitore rigido al posto di un retino, che può rimuovere lo strato di muco e causare infezioni cutanee.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi si distinguono con sicurezza solo negli animali sessualmente maturi: il maschio ha l'estremità posteriore più grande e arrotondata e un disco cloacale più largo, mentre il disco cloacale della femmina è più allungato e a forma di fessura. Le femmine raggiungono la maturità sessuale intorno ai quattro anni di età; il dato si basa su pochi animali. Gli animali continuano a crescere dopo la maturità sessuale.

ACCOPPIAMENTO

In cattività la specie si accoppia tutto l'anno, in natura nella stagione delle piogge. La fecondazione è interna: il maschio ha un organo copulatore estroflettibile e si avvolge attorno alla femmina, cloaca contro cloaca, oppure si lascia trascinare da lei. La coppia può restare unita per diverse ore.

Una stagione secca artificiale può stimolare l'accoppiamento: il livello dell'acqua si abbassa a circa 18 cm, la durezza si dimezza (non sotto 1 °dH) e il pH si abbassa leggermente. Anche un gruppo stabile in un acquario invariato spesso si riproduce.

UOVA E LARVE

Typhlonectes natans non depone uova. I feti si sviluppano negli ovidotti della femmina, prima nutrendosi del tuorlo e poi del nutrimento della mucosa degli ovidotti, che raschiano con speciali denti fetali. I feti hanno grandi branchie a forma di foglia. La gestazione dura circa 7-10 mesi. La femmina diventa visibilmente tondeggiante, e i feti si vedono con l'ecografia e, dal quinto mese circa, con la radiografia.

La femmina partorisce 1-11 piccoli, 1-3 alla volta nell'arco di una settimana, spesso di notte o al mattino presto, e può portare i piccoli in superficie per il primo respiro. Il parto può andare male, e le femmine possono morire con piccoli morti nel corpo. Una femmina a fine gestazione va quindi controllata con attenzione; un cambiamento delle condizioni, per esempio un livello dell'acqua più basso per alcuni giorni oppure, al contrario, acqua più profonda e più corrente, può dare inizio al parto.

METAMORFOSI

Non ci sono larve libere né metamorfosi in acqua. I piccoli nascono completamente sviluppati, con branchie esterne che cadono entro poche ore lasciando una piccola depressione sulla nuca. Da quel momento sono versioni in miniatura degli adulti.

Leggi di più: Allevamento dei girini

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli possono restare con gli adulti; si raggruppano in branco e il rischio che gli adulti li mangino è basso. Aggiungi piante galleggianti, corteccia di sughero e rami in più, così che i piccoli possano riposare in superficie, perché nuotano male e possono annegare. L'acqua deve essere di almeno 26 °C.

Possono passare diverse settimane prima che i piccoli comincino a mangiare. In seguito si alimentano più spesso degli adulti, con pezzi più piccoli degli stessi animali da pasto; volentieri accettano anche pesce morto. Il peso raddoppia in circa tre mesi. Prima di lasciare riprodurre gli animali, prepara un piano per i piccoli.

Salute ed errori comuni

Le cecilie acquatiche sono resistenti in acqua stabile e pulita. I problemi più frequenti sono:

- Dermatite: macchie bianche e cotonose causate da funghi o batteri, spesso dopo lesioni, acqua di cattiva qualità o temperatura troppo bassa. Richiede il veterinario.
- Malattia renale: insieme alle malattie della pelle è la causa di morte più frequente negli adulti in cattività.
- Ustioni da riscaldatori non protetti: anche piccole ustioni si infettano facilmente e possono uccidere l'animale.
- Fughe e lesioni nei filtri: gli animali si infilano nei filtri e escono dall'acquario. Reti e coperchi ben chiusi sono indispensabili.
- Arrossamento del disco cloacale e letargia: segni di setticemia, spesso dopo acqua di cattiva qualità.
- Parassiti sotto la pelle, che causano gonfiori e patine bianche.
- Complicazioni durante la gestazione e il parto.

Il fungo chitridio *Batrachochytrium dendrobatidis* (Bd) è presente nelle cecilie sia in natura sia in cattività, anche in animali senza sintomi. Gli animali nuovi vanno messi in quarantena e testati, e retini, attrezzi e mani vanno lavati tra un acquario e l'altro. *Batrachochytrium salamandrivorans* colpisce gli urodeli, e le cecilie sono ritenute resistenti.

Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se l'animale non mangia, ha patine bianche, ferite o arrossamenti, oppure resta a lungo fuori dall'acqua.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.